Il mese di Gennaio Ã¨ caratterizzato da Domeniche â€œspecialiâ€ e occasioni di preghiera straordinarie: Domenica della Parola di Dio e Festa della Santa Famiglia e di tutte e le famiglie, Giornata della Pace e Settimana di preghiera per lâ€™UnitÃ dei cristiani.

Tutto perÃ² deve essere illuminato dalla Parola di Dio.

La famiglia, di per sÃ©, dovrebbe essere un luogo di intensa comunicazione non solo della Parola di Dio, ma anche di quelle fondamentali parole umane che introducono al senso profondo della vita. In realtÃ la famiglia vede molto compromessa, nella societÃ attuale, la sola insostituibile funzione educativa. Alcuni sintomi allarmanti denunciano la crisi profonda di quei valori umani, di cui la famiglia Ã¨ portatrice in modo specifico e costitutivo.

Per esempio, il rapporto uomo-donna tende a perdere la sua specifica caratteristica di dedizione incondizionata e definitiva, per uniformarsi ad altri rapporti umani a breve scadenza, fondati sull'interesse, sull'arbitrio, su quello che di volta in volta appare come utile e piacevole, senza il coraggio della libera scelta irrevocabile.

CosÃ¬ la tipicitÃ del rapporto genitori-figli viene intaccata sia dal fatto che il figlio tende ad essere visto come un fenomeno accessorio o addirittura fastidioso del rapporto coniugale, sia dal fatto che altre e contraddittorie figure di adulti, che si presumono autorevoli, impongono se stesse ai figli, non in collaborazione con l'autorevolezza dei genitori, ma spesso in sottile o clamoroso contrasto, rendendo ancora piÃ¹ difficile il dialogo familiare, giÃ disturbato dall'ingigantito "salto generazionale".

La conseguenza di tutto ciÃ² Ã¨ una grave riduzione del rilievo sociale e culturale della famiglia. Il senso pregnante di quelle fondamentali parole a cui uno deve far riferimento per orientarsi nella vita - come amore, lavoro, amicizia, apertura al mistero, nascita, morte, dolore, onestÃ sociale ecc. - non Ã¨ piÃ¹ determinato dall'ambito familiare, con la sua carica di vita vissuta, di sapienza tradizionale, di affetto rispettoso, ma tende a essere influenzato sempre piÃ¹ da mille altre voci extra-familiari, spesso caratterizzate da superficialitÃ , da distorsioni, da intenti di strumentalizzazione e di cattura psicologica. Anche i tempi del dialogo familiare e dell'intimitÃ post-lavorativa vengono invasi dai mezzi di comunicazione sociale, che condizionano pesantemente la vita intellettuale e affettiva della famiglia.

Occorre aiutare la famiglia a ritrovare il gusto e la responsabilitÃ di quei valori umani originali, che in essa vengono celebrati a beneficio delle persone e, a lungo andare, dell'intera convivenza sociale.

Se la famiglia riuscisse a raccogliere sÃ© stessa, intorno alla Parola di Dio, o riandando a ciÃ² che fu proclamato in chiesa, durante la liturgia, o leggendo direttamente e organicamente le pagine bibliche, troverebbe una fonte inesauribile di messaggi preziosi circa la vita stessa della famiglia , circa le vicende che i familiari attraversano nelle diverse stagioni della vita, circa gli avvenimenti che succedono nel mondo d'oggi. Allora fatti e situazioni entrerebbero nella famiglia, non piÃ¹ in forma grezza e incombente, ma attraverso quel filtro di sapienza e di serenitÃ che Ã¨ la parola di Dio. Questa Parola, inoltre, potrebbe stimolare le famiglie a inventare una socialitÃ nuova, superando, anche a prezzo di tempo e di fatica, le aggregazioni istintive e discriminanti, fondate sulla comune estrazione sociale e culturale.

(C. M. Martini, In principio la Parola)